



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

SECONDO PIANO PROGRAMMATICO PER L'EFFICACIA DEGLI AIUTI

Contesto

Il Primo Piano Nazionale per l'efficacia degli aiuti, approvato dal Comitato Direzionale il 14 luglio 2009, si è concluso a dicembre 2010. La Relazione Finale, presentata al Gruppo Efficacia il 21 dicembre, ha presentato, in maniera sintetica, quanto realizzato nell'ambito del Piano (gran parte delle azioni previste nel medesimo), evidenziando quanto ancora da completare.

Nel corso dell'ultima riunione del Gruppo Efficacia (21/12/2010) si è convenuto di realizzare un 'Piano efficacia 2', che consenta di terminare le attività pendenti e, al tempo stesso, di avviare nuove azioni che, in parte, armonizzeranno alcuni *output* già prodotti dal Piano efficacia (ad esempio, il "marker efficacia" con quelli allegati alle linee guida settoriali) e, in parte, ne amplieranno la portata. L'obiettivo è quello di proseguire il percorso di razionalizzazione e di maggiore efficacia della Cooperazione italiana avviato nel 2009.

Nel 2011, il tema della *aid effectiveness* sarà al centro dell'attenzione, in vista del Quarto Foro sull'efficacia degli aiuti (HLF4), che si terrà a Busan, in Corea del Sud, dal 30 novembre al 2 dicembre: si presenta, pertanto, l'occasione di valorizzare il lavoro sin qui svolto e di rafforzare ulteriormente il nostro profilo in questa materia, anche in vista di tale appuntamento. A fine 2011, inoltre, la Cooperazione italiana sarà nuovamente esaminata dall'OCSE/DAC nell'ambito della *mid-term review*.

Il Gruppo efficacia, nella sua composizione attuale, manterrà le sue funzioni di supervisione e orientamento.

AZIONI DA COMPLETARE

1. LINEE GUIDA SETTORIALI

Prosegue l'attività di elaborazione – ex novo o aggiornando quelle esistenti- delle Linee guida settoriali, corredate da marker, già avviata dal precedente Piano efficacia. In particolare, saranno ultimate le seguenti:

- Organizzazioni internazionali
- Ambiente
- Agricoltura
- Minori
- Educazione
- Capacity development

- General e Sector Budget support, programme based aid e country systems
- Good Humanitarian Donorship

In seguito all'approvazione delle LG sulla Good Humanitarian Donorship e sulla base dei contenuti rilevanti di queste ultime - ma subordinatamente ai condizionamenti imposti dalla limitatezza delle risorse umane e finanziarie disponibili - si potrà procedere all'elaborazione di Linee Guida specifiche per gli interventi in situazioni di conflitto e fragilità.

Sarà inoltre sviluppato un sistema di "associazione" delle Linee guida alle singole iniziative e di monitoraggio della corretta applicazione delle Linee, identificando schemi organizzativi, procedure e soggetti responsabili che rendano efficace tale sistema.

Referenti: UTC; Ufficio VI (per Linee guida Good Humanitarian Donorship); CME/Ufficio II per quelle sulle OOII.
Uff. IX con UTC e NVT per il sistema di "associazione e monitoraggio".
Ufficio VI e UTC con Uffici territoriali per LG Situazioni di Conflitto e Fragilità.
Scadenza: luglio 2011

2. PROGRAMMAZIONI STREAM PER PAESI PRIORITARI E PER PAESI IN EXIT STRATEGY

In seguito alla definizione di un formato standard per le programmazioni STREAM (Sintetica Trasparente Realistica Esaustiva Armonizzata Misurabile) della DGCS, sono state approvate quelle per Senegal e Vietnam.

2.1.) STREAM per tutti i paesi prioritari

Si prevede l'elaborazione delle programmazioni triennali fino ad includere tutti i paesi prioritari individuati dalle Linee Guida 2011-2013 (con eventuali eccezioni, motivate da specifiche situazioni che richiedano il rinvio di un vero e proprio esercizio di programmazione come STREAM), vale a dire: Albania, Libano, Territori Palestinesi, Mozambico, Etiopia, Niger, Sudan, Afghanistan, Bolivia, Kenya, Somalia, Eritrea, Serbia, Bosnia Erzegovina, Egitto, Tunisia, Iraq, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Pakistan, Myanmar.

In aggiunta al modello già predisposto si elaborerà un modello di programmazione STREAM per Paesi fragili.

Referenti: Uffici territoriali, nell'ambito del coordinamento del Gruppo STREAM già istituito nel precedente Piano efficacia.
Scadenza: dicembre 2011

2.2.) Paesi in Exit Strategy

Così come previsto dalla Linee guida triennali, in tutti paesi non prioritari si prevede di portare a termine le iniziative già in corso senza avviarne di nuove, con l'obiettivo di una progressiva uscita entro i prossimi 3-5 anni. A tal fine, sarà opportuno definire delle *exit strategies* che possano regolare il graduale disimpegno della nostra Cooperazione da un paese, in maniera tale da non lasciare dei vuoti improvvisi o una situazione di sottofinanziamento che possano creare dei costi o dei danni per i paesi partner. Tali strategie dovranno essere, in linea di principio, definite in stretta collaborazione con gli Uffici territoriali a Roma, le Sedi nei paesi interessati e le Autorità dei paesi *partner*. Il lavoro potrebbe essere organizzato in due fasi:

2.2.1. Identificazione dei principi e di un iter comune di exit strategy, per tutti i paesi in questione.

2.2.2. Loro applicazione ai singoli paesi, secondo: contesto, quadro delle nostre relazioni, tipologia di iniziative di cooperazione realizzate, quadro dei donatori presenti nel paese (eventualmente, situazione relativa alla Divisione del Lavoro UE), ecc. Da definire mediante consultazione degli Uffici territoriali con le Ambasciate/UTL.

Referenti: Uffici territoriali, nell'ambito del coordinamento del Gruppo STREAM già istituito nel precedente Piano efficacia.

Scadenza: luglio 2011 per la 2.2.1 e giugno 2012 per la 2.2.2

3. SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE

3.1.)

Saranno identificate tutte le tipologie d'iniziative istruite dalla DGCS e sarà elaborato uno schema a blocchi che permetta la descrizione, in modo omogeneo, delle procedure che dovranno essere seguite per ogni tipologia.

Saranno quindi descritte secondo questo schema le procedure delle iniziative finanziate a credito di aiuto e ex art. 15 Reg. Es. L. 49/87, che prevedano la semplificazione dei passaggi a legislazione vigente in modo da massimizzare la tempestività e l'efficacia degli interventi.

3.1.1) Sarà perfezionato lo schema di standardizzazione per l'utilizzo dei Fondi in loco d'emergenza, sulla base delle procedure già in essere per la realizzazione di interventi d'emergenza con il concorso delle ONG idonee.

Referenti: Ufficio X e UTC per la 3.1. Uff VI (capofila) UTC e X per la 3.1.1

Scadenza: dicembre 2011

3.2.)

Semplificazione delle procedure relative ai progetti promossi dalle ONG italiane; semplificazione delle procedure dei progetti cofinanziati dall'Unione Europea alle ONG italiane.

Referenti: Uffici VII e X

Scadenza: dicembre 2011

AZIONI NUOVE

4. MARKER UNICO

La definizione di un marker unico, da elaborare sulla base di quelli allegati alle linee guida settoriali e del Marker efficacia già esistente. Ciò potrà rendere più agevole l'utilizzo di un tale strumento in sede di valutazione ex ante delle iniziative di cooperazione.

Referenti: Ufficio VIII e NVT

Scadenza: giugno 2011

5. COOPERAZIONE MULTI - ATTORE (SMILE)

Nel corso del 2010 è stato definito un nuovo approccio della Cooperazione italiana, denominato, dal suo acronimo inglese, SMILE – *Systemic Multi-stakeholder Italian LEveraging Aid*. L'obiettivo è

quello di favorire lo sviluppo endogeno del settore privato nei paesi partner, attraverso partenariati che mobilitino le eccellenze del sistema Italia in maniera sinergica. Il Mozambico è il primo paese pilota in cui si sta cominciando a sperimentare il nuovo approccio.

5.1.)

Valutazione dell'esperienza SMILE Mozambico;

Referenti: Uffici VIII e IV

Scadenza: giugno 2011

5.2.) Sulla base della valutazione dell'esperienza SMILE in Mozambico, eventuale definizione di un modello di procedura standard per iniziative *multi-stakeholder*, e avvio di iniziative SMILE in altri due paesi prioritari da identificare.

Referenti: Ufficio VIII e territoriali

Scadenza: dicembre 2011

6. EFFICACIA NELLE SEDI ESTERE

Nell'ambito del 'Piano 1' sono stati nominati 30 "referenti efficacia" in altrettante Sedi estere, che rappresentano il punto di contatto principale per tutte le questioni attinenti il tema dell'*aid effectiveness*: dall'attuazione del Piano efficacia a livello paese alla compilazione dei questionari per il Survey 2011 OCSE/DAC. Con questo 'Piano 2' si intende rafforzare l'azione a livello paese attraverso:

6.1.)

Analisi volta alla rilevazione delle principali criticità in termini di gestione delle iniziative ma anche di rapporti con i paesi partner. Attenzione particolare sarà data agli aspetti di *aid effectiveness* e a come il 'Piano 1' abbia inciso sul modus operandi a livello paese. L'analisi si potrà limitare, inizialmente, a 2-3 paesi prioritari, da identificare.

Referenti: Ufficio VIII e territoriali; Ambasciate/UTL

Scadenza: ottobre 2011

6.2.)

Sulla base dei risultati dell'azione 6.1 e del Survey 2011 sull'efficacia degli aiuti (che sarà disponibile dal luglio 2011), si definiranno "Piani efficacia locali", che includeranno un numero limitato di azioni, specifiche per ciascuna UTL, da attuare per rendere le attività sul terreno più "efficaci" sotto il profilo dei principi di Parigi ed Accra, in armonizzazione con i Piani efficacia elaborati dai Paesi partner, quando presenti. Come per l'attività precedente, in considerazione dell'attuale situazione di scarsità di risorse umane, ci si potrebbe limitare a pochi paesi pilota in cui le UTL siano in grado di trattare la materia.

Referenti: Ufficio VIII e territoriali; Ambasciate/UTL

Scadenza: aprile 2012

7. VALUTAZIONE E TRASPARENZA

7.1.)

Avvio e sviluppo delle attività del nuovo Ufficio IX, secondo le Linee guida già approvate e in attuazione del Piano delle valutazioni (da aggiornare alla luce delle risorse finanziarie che sono state assegnate, per il triennio 2011 – 2013, al relativo piano gestionale di nuova istituzione dopo l'adozione del Piano stesso), privilegiando valutazioni sui metodi/strumenti della DGCS e i risultati nei paesi/settori prioritari, alla luce delle più aggiornate concezioni internazionali in materia di "accountability". In questo ambito saranno valorizzate anche analisi e *survey* realizzate dalla società civile, che saranno utilizzate dalla DGCS senza oneri per l'Amministrazione.

Referenti: Ufficio IX
Scadenza: dicembre 2011

7.2.)

Avvalendosi degli strumenti di comunicazione a disposizione (Portale della Cooperazione e Nuovo DIPCO), sarà possibile aumentare il grado di trasparenza delle iniziative della Cooperazione italiana, rendendo fruibili al pubblico, on-line, alcuni documenti particolarmente rilevanti, quali le Note tecniche e il 'Marker efficacia' delle iniziative (dopo la loro delibera) e le valutazioni.

Referenti: Ufficio IX
Scadenza: dicembre 2011

8. CONVENZIONE CON LA SOCIETÀ CIVILE

Anche per il 2011, come già avvenuto nei due anni precedenti, si rinnoverà la Convenzione tra la DGCS/MAE e le tre principali associazioni delle ONG italiane, vale a dire Associazione ONG Italiane, Link2007 e CINI. Come per le precedenti, la società civile potrà designare un referente unico che funga da punto di contatto diretto con la nostra Amministrazione.

La nuova Convenzione potrà prevedere una consultazione tra la DGCS e la società civile finalizzata, tra l'altro, all'applicazione del suddetto Piano, alla valutazione delle implicazioni per la collaborazione reciproca del processo sull'efficacia delle ONG e alla partecipazione italiana al Quarto Foro di Alto livello sull'efficacia degli aiuti.

Referenti: Ufficio VIII
Scadenza: marzo 2011

9. MONITORAGGIO AID EFFECTIVENESS

Come per il precedente Piano, anche in questo caso si svolgerà un'attività di monitoraggio sull'avanzamento delle azioni, con redazione di materiale informativo da divulgare periodicamente tra tutti gli interessati.

Inoltre, subordinatamente ai condizionamenti imposti dalla limitatezza delle risorse umane e finanziarie disponibili, si potrà gradualmente realizzare un'analisi sull'utilizzo degli "output" del Piano efficacia.

Referenti: Ufficio VIII